

“Buon Pomeriggio!

**Io mi Chiamo Russel, e sono un esploratore
della Natura Selvaggia della tribù 54,
dodicesimo branco.**

**Ha bisogno che la aiuti in qualcosa oggi,
Signore?”**

Promessa del Lupetto

Prometto,
con l'aiuto e l'esempio di Gesù,
di fare del mio meglio nel migliorare me stesso,
nell'aiutare gli altri,
nell'osservare la legge del Branco

Legge del Branco

- Il lupetto pensa agli altri come a se stesso.
- Il lupetto vive con gioia e lealtà insieme al branco

Lupo salta su

*Lupo salta su che già l'ora è suonata!
Lupo salta su, cominciato è il dì.*

Tra poco al ruscelletto fra le rocce correremo
e lieti all'acqua fresca tutti insiem ci laveremo.

La giungla già ci attende presto in caccia partiremo
la pista in mezzo al bosco pronti e svelti seguiremo.

Mamma del Cielo

Mamma del Cielo, Vergine Santa, a Te d'intorno il Branco canta,
Fa' che ci amiamo come fratelli mentre la pista noi percorriam.
Mamma del Cielo, rendici Tu cortesi e buoni come Gesù.

Fa' che io ami ogni vicino come se fosse Gesù Bambino,
del mio meglio fare prometto per diventare un Tuo Lupetto.
Al Cuor divino stringimi Tu, come stringevi a Te Gesù.

Ula, ula, ula

Ula, ula, ula è sera e stanchi siam
Ula, ula, ula doman lieti saremo
Ula, ula, ula tra poco dormiremo
per tutta la notte noi ci riposeremo.

Ula, ula, ula il branco dorme già
Ula, ula, ula la giungla tacerà
Ula, ula, ula Gesù benedirà
questa nostra tana e ci sorriderà.

Domenica 31 luglio

Arriva Russel

Un piccolo scout bussa alla porta. Cerca qualcuno che possa aiutarlo a raggiungere le sue specialità. Non vede l'ora di dimostrare a tutti cosa sa fare!

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 19, 12-27)

Disse dunque: «Un uomo di nobile stirpe partì per un paese lontano per ricevere un titolo regale e poi ritornare. Chiamati dieci servi, consegnò loro dieci mine, dicendo: Impiegatele fino al mio ritorno. Ma i suoi cittadini lo odiavano e gli mandarono dietro un'ambasceria a dire: Non vogliamo che costui venga a regnare su di noi. Quando fu di ritorno, dopo aver ottenuto il titolo di re, fece chiamare i servi ai quali aveva consegnato il denaro, per vedere quanto ciascuno avesse guadagnato. Si presentò il primo e disse: Signore, la tua mina ha fruttato altre dieci mine. Gli disse: Bene, bravo servitore; poiché ti sei mostrato fedele nel poco, ricevi il potere sopra dieci città. Poi si presentò il secondo e disse: La tua mina, signore, ha fruttato altre cinque mine. Anche a questo disse: Anche tu sarai a capo di cinque città. Venne poi anche l'altro e disse: Signore, ecco la tua mina, che ho tenuta riposta in un fazzoletto; avevo paura di te che sei un uomo severo e prendi quello che non hai messo in deposito, mieti quello che non hai seminato. Gli rispose: Dalle tue stesse parole ti giudico, servo malvagio! Sapevi che sono un uomo severo, che prendo quello che non ho messo in deposito e mieto quello che non ho seminato: perché allora non hai consegnato il mio denaro a una banca? Al mio ritorno l'avrei riscosso con gli interessi. Disse poi ai presenti: Toglietegli la mina e datela a colui che ne ha dieci. Gli risposero: Signore, ha già dieci mine! Vi dico: A chiunque ha sarà dato; ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha. E quei miei nemici che non volevano che diventassi loro re, conduceteli qui e uccideteli davanti a me».



Cenerentola

*Forse, Ho ancora sonno ma mi chiaman forte,
"Entra nel gioco, gioca la tua parte!"
Si sa, non e' ancor nato chi goda l'avventura
guardando il mondo dietro al buco della
serratura (2vv)!*

Se un giorno Cenerentola avesse detto "Basta!",
mi lascian qui, pazienza, non andro' alla festa,-
laggiu' il figlio del re, sicuro come il cielo,
nel suo grande palazzo sarebbe ancora solo.
Di fronte al vecchio padre, piuttosto imbufalito,
Francesco forse un giorno avrebbe preferito,
tornare buono a casa, far pure lui il mercante,
e non passar la vita a sconcertar la gente.

Se tre caravelle, da mesi in mezzo al mare,
avessero convinto Colombo a rinunciare,
potremmo ancora oggi stare sicuri che,
non molti a colazione berrebbero caffè'.
Se cosi' avesse detto Giuseppe, spaventato:
"Maria, io qui ti lascio, quel che stato e' stato!",
beh, voi non ci pensate, che storia sbrindellata,
in quella mangiatoia undi' sarebbe nata.

Se mentre era assediato a Mafeking, laggiu',
B.P. avesse detto ai suoi: "There is nothing to do",
non ci sarebbe al mondo, ti piaccia o non ti piaccia,
nessuno che saluti dicendo "Buona Caccia!"
Guidando una canoa per acque tempestose,
domando col sorriso le rapide furiose,
ben piu' di una persona mi ha detto che la vita,
gustata in questo modo e' ben piu' saporita.

*Vedi?, Così' va il mondo, a ognuno la sua arte,
entra nel gioco, gioca la tua parte,
Si sa, non e' ancor nato, chi goda l'avventura,
guardando il mondo dietro al buco della serratura!*

Lunedì 1 agosto

Vuoi aiutarmi?

Russell non vuole andarsene da casa di Carl. E' determinato ad aiutare Carl.

Russell: "Posso aiutarla ad attraversare la strada?"

Carl: "No"

Russell: "Posso aiutarla ad attraversare il porticato?"

Carl: "No"

Russell: "Cosa posso fare per aiutarla allora?"

Carl: "E va bene...."



Dal Vangelo secondo Luca (Lc 18, 35-43)

Mentre si avvicinava a Gerico, un cieco era seduto a mendicare lungo la strada. Sentendo passare la gente, domandò che cosa accadesse. Gli risposero: «Passa Gesù il Nazareno!». Allora incominciò a gridare: «Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me!». Quelli che camminavano avanti lo sgridavano, perché tacesse; ma lui continuava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». Gesù allora si fermò e ordinò che glielo conducessero. Quando gli fu vicino, gli domandò: «Che vuoi che io faccia per te?». Egli rispose: «Signore, che io riabbia la vista». E Gesù gli disse: «Abbi di nuovo la vista! La tua fede ti ha salvato». Subito ci vide di nuovo e cominciò a seguirlo lodando Dio. E tutto il popolo, alla vista di ciò, diede lode a Dio.

Servo per amore

Una notte di sudore
sulla barca in mezzo al mare
e mentre il cielo s'imbianca già
tu guardi le tue reti vuote.
Ma la voce che ti chiama
un altro mare ti mostrerà
e sulle rive di ogni cuore
le tue reti getterai.

*Offri la vita tua
come Maria ai piedi della croce
e sarai servo di ogni uomo,
servo per amore,
sacerdote dell'umanità.*

Avanzavi nel silenzio
tra le lacrime e speravi
che il seme sparso davanti a te
cadesse sulla buona terra.
Ora il cuore tuo è in festa
perché il grano biondeggia ormai,
è maturato sotto il sole,
puoi riporlo nei granai.

Martedì 2 agosto

Vorrei andare alle cascate!

Carl non riesce più a stare in città. Tra i lavori, l'assenza di Ellie, la promessa... Carl vuole andare alle cascate paradiso e Russell ovviamente lo segue. Anche Russell ha fatto una promessa, quella di aiutare Carl.

Dal libro della Genesi (Gen 12,1-2; 15,1-7)

Il Signore disse ad Abram: «Vattene dal tuo paese, dalla tua patria e dalla casa di tuo padre, verso il paese che io ti indicherò. Farò di te un grande popolo e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e diventerai una benedizione.

Dopo tali fatti, questa parola del Signore fu rivolta ad Abram in visione: «Non temere, Abram. Io sono il tuo scudo; la tua ricompensa sarà molto

grande». Rispose Abram: «Mio Signore Dio, che mi darai? Io me ne vado senza figli e l'erede della mia casa è Eliezer di Damasco». Soggiunse Abram: «Ecco a me non hai dato discendenza e un mio domestico sarà mio erede». Ed ecco gli fu rivolta questa parola dal Signore: «Non costui sarà il tuo erede, ma uno nato da te sarà il tuo erede». Poi lo condusse fuori e gli disse: «Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle» e soggiunse: «Tale sarà la tua discendenza». Egli credette al Signore, che glielo accredito' come giustizia. E gli disse: «Io sono il Signore che ti ho fatto uscire da Ur dei Caldei per darti in possesso questo paese».



Canto della promessa del Lupetto

Davanti a Te m'impegno,
con tutto il cuor
diventerò tuo paggio,
o mio Signor.

*Io voglio amarti sempre,
sempre più
e la promessa mia, proteggi Tu.*

Voglio esser Tuo lupetto,
per divenir
più tardi esploratore, per servir.

A Te Gesù che amo, obbedirò
a me dimenticando, ti ascolterò

Mercoledì 3 agosto

Charles Muntz

Carl: "Era tutta la vita che sognavo di incontrarti! Io e mia moglie...insomma sapevamo tutto di te. Cosa fa qui?"

Charles: "Sono in mezzo alla natura, nel mio mondo. Adoro stare qui!"

Carl: "Beh, ha ragione! Anche noi desideravamo venire qui insieme..."

Charles: "Sarà per me un onore farti conoscere quello che ci circonda!"



Dal libro della Genesi (Gen 1,1-31)

In principio Dio creò il cielo e la terra. La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque. Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona e separò la luce dalle tenebre e chiamò la luce giorno e le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: primo giorno. Dio disse: «Sia il firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque». Dio fece il firmamento e separò le acque, che sono sotto il firmamento, dalle acque, che son sopra il firmamento. E così avvenne. Dio chiamò il firmamento cielo. E fu sera e fu mattina: secondo giorno. Dio disse: «Le acque che sono sotto il cielo, si raccolgano in un solo luogo e appaia l'asciutto». E così avvenne. Dio chiamò l'asciutto terra e la massa delle acque mare. E Dio vide che era cosa buona. E Dio disse: «La terra produca germogli, erbe che producono seme e alberi da frutto, che facciano sulla terra frutto con il seme, ciascuno secondo la sua specie». E così avvenne: la terra produsse germogli, erbe che producono seme, ciascuna secondo la propria specie e alberi che fanno ciascuno frutto con il seme, secondo la propria specie. Dio vide che era cosa

buona. E fu sera e fu mattina: terzo giorno. Dio disse: «Ci siano luci nel firmamento del cielo, per distinguere il giorno dalla notte; servano da segni per le stagioni, per i giorni e per gli anni e servano da luci nel firmamento del cielo per illuminare la terra». E così avvenne: Dio fece le due luci grandi, la luce maggiore per regolare il giorno e la luce minore per regolare la notte, e le stelle. Dio le pose nel firmamento del cielo per illuminare la terra e per regolare giorno e notte e per separare la luce dalle tenebre. E Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: quarto giorno. Dio disse: «Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo». Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che guizzano e brulicano nelle acque, secondo la loro specie, e tutti gli uccelli alati secondo la loro specie. E Dio vide che era cosa buona. Dio li benedisse: «Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari; gli uccelli si moltiplichino sulla terra». E fu sera e fu mattina: quinto giorno. Dio disse: «La terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e bestie selvatiche secondo la loro specie». E così avvenne: Dio fece le bestie selvatiche secondo la loro specie e il bestiame secondo la propria specie e tutti i rettili del suolo secondo la loro specie. E Dio vide che era cosa buona. E Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza, e domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili che strisciano sulla terra». Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra; soggiogatela e dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente, che striscia sulla terra». Poi Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra e ogni albero in cui è il frutto, che produce seme: saranno il vostro cibo. A tutte le bestie selvatiche, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

L'acqua, la terra, il cielo

In principio la terra Dio creò,
con i monti i prati e i suoi color
e il profumo dei suoi fior
che ogni giorno io rivedo intorno a me
che osservo la terra respirar
attraverso le piante e gli animal
che conoscere io dovrò
per sentirmi di esser parte almeno un po'.

*Questa avventura, queste scoperte
le voglio viver con Te
Guarda che incanto è questa natura
e noi siamo parte di lei.*

Le mia mani in te immergerò
fresca acqua che mentre corri via
fra i sassi del ruscello
una canzone lieve fai sentire
oh pioggia che scrosci fra le fronde
e tu mare che infrangi le tue onde
sugli scogli e sulla spiaggia
e orizzonti e lunghi viaggi fai sognar.

Guarda il cielo che colori ha!
E' un gabbiano che in alto vola già
quasi per mostrare che
ha imparato a viver la sua libertà
che anch'io a tutti canterò
se nei giorni farfalla diverrò
e anche te inviterò
a puntare il tuo dito verso il sol.

Giovedì 4 agosto

Finalmente le cascate!

Russell: "Carl guarda laggiù!"

Carl: "Finalmente eccole! Ellie sono arrivato...sono qui per te! Ho finalmente fatto tutto quello che ci siamo promessi!"

Carl è contento di essere lì. Finalmente ha mantenuto la promessa! Ma manca qualcosa, non si sente pienamente felice...

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 19,16-22)

Ed ecco un tale gli si avvicinò e gli disse: «Maestro, che cosa devo fare di buono per ottenere la vita eterna?». Egli rispose: «Perché mi interroghi su ciò che è buono? Uno solo è buono. Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti». Ed egli chiese: «Quali?». Gesù rispose: «*Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, onora il padre e la madre, ama il prossimo tuo come te stesso*». Il giovane gli disse: «Ho sempre osservato tutte queste cose; che mi manca ancora?». Gli disse Gesù: «Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai

un tesoro nel cielo; poi vieni e seguimi». Udito questo, il giovane se ne andò triste; poiché aveva molte ricchezze.



Vieni e seguimi

Lascia che il mondo vada per la sua strada ,
lascia che l'uomo ritorni alla sua casa ,
lascia che la gente accumuli la sua fortuna .
Ma tu , tu , vieni e seguimi .
Tu , vieni e seguimi !

Lascia che la barca in mare spieghi la vela ,
lascia che trovi affetto chi segue il cuore ,
lascia che dall'albero cadano i frutti maturi .
Ma tu , tu , vieni e seguimi .
Tu , vieni e seguimi !

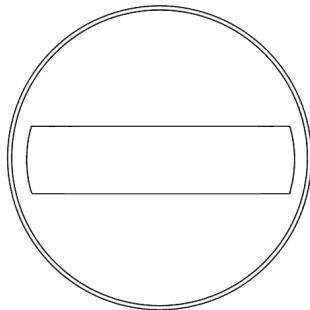
E sarai , luce per gli uomini
e sarai sale della terra
e nel mondo deserto
aprirai una strada nuova (2v.)

E per questa strada va , va
e non voltarti indietro, va...
e non voltarti indietro...

Venerdì 5 agosto

Andiamo a salvare Kevin!

Russell è partito per andare a salvare Kevin. Chissà dove Charles avrà portato l'uccello, probabilmente lo vuole portare in città. Carl decide di raggiungere Russell ed aiutarlo a salvare Kevin. Alla fine i due compagni di viaggio non sono più un peso; sono amici.



Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 21,28-31a)

«Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli; rivoltosi al primo disse: Figlio, va' oggi a lavorare nella vigna. Ed egli rispose: Sì, signore; ma non andò. Rivoltosi al secondo, gli disse lo stesso. Ed egli rispose: Non ne ho voglia; ma poi, pentitosi, ci andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Dicono: «L'ultimo». E Gesù disse loro: «In verità vi dico: I pubblicani vi passano avanti nel regno di Dio.

Vocazione

Era un giorno come tanti altri
e quel giorno Lui passò.
Era un uomo come tutti gli altri
e passando mi chiamò.
Come lo sapesse che il mio nome
era proprio quello,
come mai vedesse proprio me
nella Sua vita, non lo so.
Era un giorno come tanti altri
e quel giorno mi chiamò.

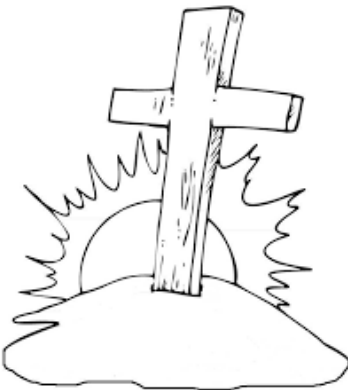
*Tu, Dio, che conosci il nome mio
fa' che ascoltando la Tua voce
io ricordi dove porta la mia strada
nella vita all'incontro con Te*

Era un'alba triste e senza vita
e qualcuno mi chiamò.
Era un uomo come tanti altri
ma la voce, quella no;
quante volte un uomo
con il nome giusto mi ha chiamato,
una volta sola l'ho sentito
pronunciare con amore.
Era un uomo come nessun altro
e quel giorno mi chiamò.

Sabato 6 agosto

Farò di tutto per salvare Russell!

Tentando di salvare Kevin, Russell viene rapito a sua volta. Carl non lo accetta, e tenta di salvare entrambi! Deve solo trovare il modo di raggiungere il dirigibile...



Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 13,34-35)

Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri»

Ti ringrazio, Mio Signore

Amatevi l'un l'altro come Lui ha amato noi:
e siate per sempre suoi amici,
e quello che farete al più piccolo tra voi,
credete, l'avete fatto a Lui

*Ti ringrazio mio Signore non ho più paura,
perché con la mia mano nella mano
degli amici miei,
cammino tra la gente della mia città
e non mi sento più solo,
non sento la stanchezza
e guardo dritto avanti a me,
perché sulla mia strada ci sei Tu.*

Se amate veramente, perdonatevi tra voi:
nel cuore di ognuno ci sia pace,
il Padre che nei cieli vede tutti i figli suoi
con gioia a voi perdonerà.

Sarete suoi amici se vi amate tra di voi,
e questo è tutto il suo Vangelo;
l'amore non ha prezzo, non misura ciò che dà:
l'amore confini non ne ha.

GIOCHI PER LA SIESTA

by CdA

Scarabeo

Giocatori: da 10 a 30

Durata: 30 min.

Occorrente: Palla

Regole: Si dividono i giocatori in due squadre. Ogni squadra si numera progressivamente i suoi giocatori. Le due squadre devono disporsi in riga ai lati del campo di gioco (come per ruba bandiera). Ogni giocatore deve tenere le gambe divaricate, toccando con le proprie scarpe quelle dei due vicini. Un arbitro lancia la palla al centro del campo da gioco chiamando uno o più numeri. I giocatori chiamati devono correre, recuperare la palla e fare goal sotto le gambe della squadra avversaria. Non esiste il fuori. In caso di necessità l'arbitro può chiamare numeri aggiuntivi in aiuto. Vince la squadra che realizza più goal.

Roverino

Giocatori: da 10 a 30

Durata: 40 min.

Occorrente: 1 roverino, 2 scope

Regole: I giocatori si dividono in due squadre. Ogni squadra sceglie un portiere. Lo scopo del gioco è infilare il roverino nella scopa della propria squadra. Il portiere ha il compito di reggere la scopa della propria squadra nella parte di campo opposta alla propria squadra, non si può muovere (neanche piede perno) ma può direzionare la scopa per intercettare il roverino. I giocatori che hanno il roverino in mano non possono effettuare più di 3 passi, compiuti i quali deve passare il roverino o tirare alla scopa. Non esiste il fuori.

Se due giocatori di diversa squadra prendono contemporaneamente il roverino si procede con una palla a due. Non si può rubare il roverino dalle mani di un altro giocatore. Non si può placcare o ostacolare il moto dell'avversario. Vince la squadra che infila più volte il roverino nella propria scopa.

Gioco del pugno

Giocatori: da 10 a 30

Durata: 15 min.

Regole: I giocatori si dispongono seduti in cerchio a terra, ad eccezione di uno. Il giocatore in piedi inizia a correre intorno al cerchio e quando vuole tocca un giocatore seduto per poi proseguire la sua corsa intorno al cerchio. Il giocatore colpito deve alzarsi e correre in direzione opposta del giocatore che lo ha colpito. Il primo che raggiunge il posto libero e si siede vince, lasciando in piedi l'avversario e così via.

Tiro al cerchio

Giocatori: da 10 a 30

Durata: 15 min.

Occorrente: Palla, orologio

Regole: I giocatori si dividono in due squadre. Una si dispone in cerchio e l'altra si dispone all'interno. La squadra all'esterno deve cercare di colpire con la palla i giocatori della squadra all'interno del cerchio. Il colpi validi sono solo quelli dalla vita in giù. Se un giocatore viene colpito validamente è eliminato e deve uscire dal cerchio. Dopo 5 minuti si contano quanti elementi sono rimasti in vita e le squadre (al completo) cambiano ruolo. Finito il turno dello scambio, vince la squadra a cui sono rimasti più giocatori in vita alla fine del proprio turno.

Flipper

Giocatori: da 10 a 20

Durata: 20 min.

Occorrente: palla

Regole: I giocatori si dispongono in cerchio tenendo le gambe divaricate e i piedi adiacenti a quelli dei vicini. Lo scopo del gioco è colpire la palla con le mani (mani giunte) e fare goal sotto le gambe degli avversari. Se un giocatore subisce goal è eliminato, quindi esce dal cerchio. Vince l'ultimo giocatore che rimane in vita.

Palla prigioniera

Giocatori: da 16 a 30

Durata: 40 min.

Occorrente: bandella, palla

Regole: I giocatori devono dividersi in due squadre. Ogni squadra si dispone in una metà campo. Lo scopo del gioco è colpire direttamente con la palla i giocatori della squadra avversaria. Se un giocatore viene colpito deve andare dietro alla metà campo avversaria (prigione) e può essere liberato solo se un giocatore della sua squadra riesce a prendere la palla al volo. Contemporaneamente il giocatore che ha tirato la palla presa al volo è eliminato e deve andare nella prigione. Se la palla arriva in una prigione, i prigionieri possono tirare la palla per colpire gli avversari. Vince la squadra che riesce a rinchiudere tutti gli avversari nella prigione.

Asinone

Giocatori: da 5 a 10

Durata: 30 min.

Occorrente: Palla

Regole: I giocatori si dispongono in cerchio e si passano la palla con dei palleggi di pallavolo. Quando la palla cade i due giocatori che se la stavano passando (lanciatore e ricevente) prendono la prima lettera della parola ASINONE. Se un giocatore possiede già la prima lettera prende la successiva e così via. Chi raggiunge l'intera parola viene eliminato. Vince l'ultimo che rimane in vita!

SPECIALITA'

Nome specialità: _____

Vecchio lupo: _____

Obbiettivi _____

Nome specialità: _____

Vecchio lupo: _____

Obbiettivi _____
